

IL CASO GENOVA E I VERTICI NAZIONALI DEL M5S

Di Maio e Di Battista «Ci fidiamo di Beppe»

E l'ex Putti lancia il quarto polo con la sinistra

DALLA parte di Grillo, senza esitazioni. Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista chiudono con una frase il caso Genova dopo il ribaltone del candidato sindaco da Cassimatis a Pirondini. «Ci fidiamo di Beppe». Intanto si intensificano i contatti tra "Effetto Genova" del fuoriuscito Putti e parte della sinistra per la creazione di un quarto polo.

CONTINUA IL SILENZIO DI PIRONDINI. ALICE SALVATORE MINACCIA QUERELE: TUTELERÒ LA MIA REPUTAZIONE

Di Battista: «Il caso Genova? Mi fido di Beppe»

Di Maio rincara: in tanti provano a salire sul carro dei vincitori. Cassimatis: mi aspetto spiegazioni

MASSIMA ATTENZIONE

Siamo in una vasca di squali, piuttosto di trovarsi di fronte a qualche imprevisto è meglio intervenire

BENE IL GARANTE

Il Movimento, nella fase che sta attraversando deve essere tutelato



ALESSANDRO DI BATTISTA
deputato M5S

EMANUELE ROSSI

GENOVA. A puntellare il Movimento Cinque Stelle in subbuglio dopo il caso Genova, tre giorni dopo le parole di Beppe Grillo, arrivano i "dioscuri" del Parlamento, Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista. Che avallano - senza sorprese - la scelta del "garante" di escludere dalla possibilità di candidarsi alle comunali genovesi col simbolo M5S la vincitrice delle consultazioni tra gli attivisti, Marika Cassimatis.

Ma aprono anche uno scenario inedito sulla possibilità che la sanzione verso la candidata possa essere rivista, perché, dice Di Maio, «Diverse segnalazioni ci sono pervenute contro la Cassimatis, ora lei si confronterà con il garante per chiarire la vicenda». Il vicepresidente

te della Camera parla da Casal di Principe: «Siamo sempre stati trasparenti. Sono state date spiegazioni e ne saranno date altre». «La questione è che, essendo noi la prima forza politica del Paese, molti provano a salire sul carro del vincitore». Mentre Di Battista gli fa eco da Torino. Il senso del messaggio, però, è lo stesso: «Il Movimento, nella fase che sta attraversando deve essere tutelato perché c'è il rischio che possano entrarvi altre persone. Siamo in una vasca di squali e piuttosto di trovarsi di fronte a qualche imprevisto in capo ad alcune settimane è opportuno che il Garante prenda delle decisioni. Beppe è il nostro garante e se ha preso questa decisione io mi fido: quando si hanno dei dubbi su una determinata lista è giusto che il garante intervenga».

Non la pensa allo stesso modo, va da sé, la Cassimatis che si auto-impone un silenzio stampa «parlerò in una conferenza stampa nei prossimi giorni» ma confida «spero proprio di ricevere spiegazioni su quanto è accaduto». La linea è chiara: se non ci sarà un passo indietro, la candidata esclusa e altri consiglieri della sua lista (esclusi come lei) sono pronti al ricorso al tribunale, come rivelato dal *Secolo XIX* hanno già affidato un incarico a Lorenzo Borré, specialista in materia di espulsioni



di attivisti e regolamenti dei Cinque Stelle. Il legale sta studiando il caso e un ricorso potrebbe già essere presentato in settimana per chiedere di impugnare la decisione di escludere la lista della Cassimatis, uscita vincente dalla competizione tra gli attivisti genovesi.

Intanto, il mondo dell'attivismo genovese è in subbuglio ormai da giorni. Luca Pirondini, il candidato "nominato" da Grillo dopo una consultazione aperta agli iscritti al M5S di tutta Italia, e Alice Salvatore, la consigliera regionale nel mirino dei dissidenti, continuano a tacere pubblicamente. Nessuna presa di posizione o commento sui fatti che hanno travolto il Movimento a Genova. Anzi, la portavoce regionale minaccia querele contro i giornali: «Tutelerò il mio onore e la mia reputazione».

Su internet, nel grande "sfogatoio" della rete delle pagine grilline, i commenti si susseguono senza sosta. C'è chi chiede di resettare le votazioni online, entrambe, e ripartire perché dell'annullamento della lista Cassimatis avrebbero potuto beneficiare anche altri concorrenti, non solo Luca Pirondini, come Andrea De Marco ed Enrico Petrocchi. Abbondano le polemiche sui post "cancellati" dalle pagine ufficiali del Movimento ligure e sul "cerchio magico" di Alice Salvatore e Luca Pirondini che si ritroverà sulla scheda elettorale. A meno che la storia della lista del M5S a Genova per le amministrative del giugno 2017 non riservi, ancora, ulteriori sorprese.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SONDAGGIO PD: M5S PERDE VOTI SOLO A GENOVA

IL CASO Genova fa perdere voti al Movimento cinque stelle? Se lo sono chiesti nel Pd e a Genova, da Roma, rimbalzano i risultati di un sondaggio che sarebbe (non è stato reso pubblico) stato commissionato dalla dirigenza nazionale dei democratici. Il risultato? Nessun impatto apprezzabile sui consensi al Movimento a livello nazionale, ma una "botta" ai consensi a livello locale, che escluderebbe i pentastellati dalla possibilità di arrivare al ballottaggio. Questo almeno sperano nel Pd.